

Il 2 giugno 2013 sarà ricordato dagli italiani come uno dei giorni più rappresentativi della crisi economica in cui versa il Paese. La tradizionale Parata, celebrata ai Fori Imperiali in onore della nascita della Repubblica Italiana, si è svolta nel rispetto della sobrietà e del risparmio voluti dallo stesso capo dello Stato Giorgio Napolitano: "massima attenzione al momento di grave difficoltà che larghe fasce di popolazione attraversano".

Quest'anno la parata militare costerà allo Stato circa 1,5 milioni di euro. La *spending review* ha imposto ulteriori tagli, da quelli decisi per il 2012, e il budget di quest'anno è stato ridotto di oltre 400mila euro. Niente Frecce tricolori nei cieli della Capitale, niente cavalli per i corazzieri e nessun mezzo armato per le Forze militari. Come da cerimoniale le celebrazioni sono iniziate, poco dopo le 9.00, con l'omaggio del capo dello Stato alla tomba del Milite Ignoto anche se, come avvenuto il 25 aprile, la corona d'alloro è stata deposta da due corazzieri. Nel palco delle autorità sono presenti le più alte cariche dello Stato. Accanto a Napolitano siedono i nuovi presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Piero Grasso e subito dopo il neo eletto premier Enrico Letta. Presente anche la nuova squadra di Governo, composta da Angelino Alfano, Emma Bonino, Annamaria Cancellieri, le ministre Di Girolamo, Kyenge, Lorenzin e il Sottosegretario Micaela Biancofiore. Dopo gli onori militari al capo dello Stato sono sfilate le bandiere e gli stendardi e a seguire la sfilata dei Corpi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri, quella dei Corpi armati e non (Forestale, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Servizio civile Nazionale) e quella dei Corpi ausiliari dello stato (GdF, Cri, Smom). Davanti alla Politica italiana e alle autorità militari hanno sfilato circa 3300 uomini e donne tra militari e civili, mentre gli unici animali presenti sono stati sei cani della polizia penitenziaria. Un ruolo importante l'ha avuto anche il pubblico che per l'intera cerimonia, durata circa un'ora, ha partecipato con grande entusiasmo, applaudendo calorosamente i vari reparti e istituzioni. Rientrato al Quirinale, Napolitano ha inviato un messaggio al ministro della Difesa Mario Mauro per esprimere il suo compiacimento: "Circondati dall'affetto della popolazione, essi hanno sfilato in modo impeccabile, ben rappresentando, con la compostezza del portamento un Paese orgoglioso della propria storia e della propria cultura e determinato a superare l'attuale difficile contingenza". Non vi è dubbio che agli occhi di tanti italiani i tagli per la celebrazione del 2 giugno sono stati accolti favorevolmente anche se, come sempre accade, non sono mancati critiche e disappunti. Il ministro della Difesa invita ad andare oltre le polemiche spiegando che "Aver promosso la sobrietà non significa cancellare la memoria e il valore che esprimono le nostre forze armate. Non dobbiamo mai indulgere nella retorica - chiarisce il ministro della Difesa- ma sottolineare che Patria, pace, dialogo e libertà sono valori veri che ogni giorno vanno ripetuti e sostenuti". Avere attenzione per le spese dello Stato, anche in una ricorrenza come quella della festa della Repubblica, è un dovere politico e morale da adempiere nei confronti dei cittadini e in un periodo tanto difficile come questo, è il giusto passo da compiere da un'Italia che crede e lavora per la ripresa.